

PRESTIGIACOMO
*Governance
tema chiave
dell'ambiente*

L'ambiente passa per la governance. Sembra uno slogan un po' oscuro. Invece è il cardine delle politiche ambientali su cui si poggerà l'azione del ministro all'ambiente, Stefania Prestigiacomo, delineato in un'intervista apparsa sulla Newsletter del Gme (Gestore mercato elettrico). Quello della governance, infatti, per il ministro è uno dei temi chiave per qualsiasi politica di sviluppo si voglia intraprendere. «C'è stato l'ecologismo dei no, ma anche il localismo dei no che ha conosciuto la sua manifestazione più "mediatica" in Campania con i termovalorizzatori, ma esiste in tutto il paese dove qualsiasi impianto si voglia fare», ha spiegato la Prestigiacomo, «anche di quelli che puntano a ridurre il peso dell'inquinamento (come di rigassificatori), si scontrano con i localismi dell'effetto nimby, non nel mio giardino. Localismi che non risparmiano nemmeno i parchi eolici. È ovvio che questi meccanismi di decisione e di governance dei processi vanno rivisti. Credo si possa e si debba fare con il consenso e la partecipazione delle amministrazioni e delle comunità locali».

Ecco perché il ministro, in assoluto accordo, con il collega allo sviluppo economico, Claudio Scajola, ritiene «che in Italia si debba rimettere in moto complessivamente la macchina del nucleare. Il che significa ricerca, professionalità, progetti e anche capitali. Credo che non mancheranno i privati interessati. Anzi, a quel che leggo dai giornali, alcuni si sono già fatti avanti». Un'inversione completa rispetto al governo di Romano Prodi e alla politica

del suo predecessore Alfonso Pecoraro Scanio? No, anche se l'esecutivo si è insediato da meno di un mese la Prestigiacomo sottolinea come sia parte del programma di governo la promozione delle fonti rinnovabili e la consapevolezza che per l'Italia lo sviluppo sostenibile è una scelta obbligata visti i prezzi che hanno raggiunto gli idrocarburi. Anzi, proprio in quest'ambito si inserisce anche l'opzione nucleare che non è la soluzione a tutti i problemi energetici «ma contribuisce a diversificare le nostre fonti, accrescere l'autonomia energetica del nostro paese ed è una fonte a zero emissioni di CO₂».

